



La Produzione

Terminal Island: In un futuro molto vicino.

Il mondo, affamato di sport estremi e di gare dei reality show, ha generato una TV sempre più violenta. Adesso si è giunti alla gara più estrema ed i partecipanti sono reclusi per omicidio. Automobili truccate, brutti ceffi in gabbia and e navigatori "bollenti" si uniscono in una super serie di reality con un rating superiore al Super Bowl. Le regole di *Death Race* sono semplici: vinci cinque gare e vieni liberato. Perdi e il macabro spettacolo della tua morte sulla strada finisce su internet .

La star internazionale JASON STATHAM (serie TV *Transporter*, *The Bank Job*) è l'interprete principale in un cast mozzafiato, nei panni del tre volte campione di velocità Jensen Ames, un ex carcerato finito dentro per aver commesso un omicidio raccapricciante. Obbligato a far gettare la maschera a Frankenstein, uno dei preferiti del pubblico di *Death Race* che sembra impossibile uccidere, ad Ames viene chiesto di scegliere tra due semplici opzioni dalla spietata Warden Hennessey (JOAN ALLEN di *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum*) di Terminal Island: infilarsi la tutta e gareggiare o non rivedere mai più la sua ragazza.

Col volto nascosto da una maschera orribile, un recluso deve prendere parte alla folle gara di tre giorni per potersi riconquistare la libertà. Ma per poter ricevere l'ambito premio, Ames deve sopravvivere agli attacchi dei più orribili criminali—compreso la sua nemesi Machine Gun Joe (TYRESE GIBSON di *Transformers*, *2 Fast 2 Furious*)—provenienti dal penitenziario più rigido del paese. Addestrato dal suo trainer (IAN MCSHANE di *Deadwood*, *la bussola d'oro*) a guidare una Mustang V8 Fastback mostruosamente modificata ed equipaggiata di due mini mitragliette, lancia fiamme e spargi napalm, un uomo innocente distruggerà tutto quello che incontrerà sul suo percorso per vincere la gara più violenta del mondo.

Il regista/produttore PAUL W.S. ANDERSON (della serie TV *Resident Evil*, e *AVP: Alien vs. Predator*) rivisita per il grande schermo il classico di ROGER CORMAN *Anno 2000 la corsa della morte*. Nella produzione del film è affiancato da PAULA WAGNER (della serie TV *Mission: Impossible*, e *La guerra dei mondi*) e JEREMY BOLT (*Resident Evil: Apocalypse*, *Resident Evil: Extinction*).

La squadra creativa dietro le quinte dello scioccante reality show comprende il direttore della fotografia SCOTT KEVAN (*Cabin Fever*, *Stepping: dalla starda al palcoscenico*), il montatore NIVEN HOWIE (*Zombi*, *Resident Evil: Extinction*), lo scenografo PAUL DENHAM AUSTERBERRY (*30 giorni al buio*, *Resident Evil: Apocalypse*) e il compositore PAUL HASLINGER (*Undermondo*, *Prom Night- Che la fine abbia inizio*).

Death Race è scritto da Paul W.S. Anderson ed è basato sulla sceneggiatura di ROBERT THOM e CHARLES GRIFFITH, da una storia di IB MELCHIOR. I produttori esecutivi del film sono Roger Corman, DENNIS E. JONES, DON GRANGER e RYAN KAVANAUGH.

NOTE RELATIVE ALLA PRODUZIONE

Tutti pronti per *La gara della morte (Death Race)*

Non sorprende affatto che i filmmaker inglesi Paul W.S. Anderson e Jeremy Bolt fossero dei fan del film *Anno 2000 la corsa della morte*, del quale Roger Corman è stato il produttore esecutivo. Considerando che i due si sono fatti conoscere con il film *Shopping*—un racconto macabro su ragazzi che rubano automobili ambientato nel futuro—è abbastanza naturale che sino stato attratti dal mondo creato dal produttore Corman e dal regista Paul Bartel nel 1975.

Ricorda Anderson del film originale: “Ho amato molto il film di Corman. L'ho visto in video quando ero ancora adolescente e vivevo in Inghilterra. Era il tipo di film che i tuoi genitori non volevano che vedessi perché era pieno di violenza insensata e di nudità gratuite. E quindi, naturalmente, io lo adoravo”.

Ad una proiezione di *Shopping* al 7° Tokyo International Film Festival, il produttore Bolt e Anderson hanno incontrato Corman per la prima volta e discusso con lui l'idea di rivedere *Anno 2000 la corsa della morte* per il pubblico di oggi. All'epoca, Anderson e Bolt stavano per iniziare a realizzare *Event Horizon- Punto di non ritorno* per la Paramount, lo studio dove per la prima volta hanno incontrato Paula Wagner e Tom Cruise. I due partner avevano appena lanciato la C/W Productions ed hanno subito espresso interesse nello sviluppo del progetto.

Racconta Bolt: “Ho incontrato Paula all'Hotel Dorchester a Londra, e lei mi ha confermato che si trattava di un'idea fantastica. Così hanno deciso di entrare nel progetto, opzionato il materiale secondo i loro accordi con la Paramount ed hanno cominciato a svilupparlo. A quel punto l'idea era quella di realizzare un film il cui spirito fosse simile a quello di Roger. In altre parole era vagamente satirico”.

Ci sono voluti oltre dieci anni affinché il progetto decollasse definitivamente. Ispirandosi alla crescente ossessione del pubblico per i reality, Anderson e i produttori hanno deciso di ambientare il film in un imprecisato futuro piuttosto prossimo. Avrebbero incorporato la reality TV più estrema e trasformato i partecipanti alla gara in piloti di automobili in lotta tra loro stile gladiatori.

Anderson, che nel frattempo aveva diretto e prodotto progetti del calibro di *Resident Evil* e *AVP: Alien vs. Predator*, si è incaricato di riscriverlo, e il film è diventato un progetto della Universal. Della Terra da lui immaginata spiega, “E' un mondo un po' più duro e grezzo di quello in cui viviamo adesso, ma ancora facilmente riconoscibile. L'aumento della criminalità e il fatto che la reality TV sia molto seguita ha portato alla realizzazione di *Death Race*. Si tratta del reality massimo: nove partecipanti alla gara che combattono contro la morte in un percorso chiuso. Sono i gladiatori di nostri giorni, e il circuito della gara è il loro Colosseo”.

Mentre questo thriller d'azione è piuttosto differente dal classico di Corman, una cosa è rimasta del tutto invariata. La passione dei fan per i loro piloti preferiti e il desiderio che massacrino i loro antagonisti. Più sangue viene sparso, più questi moderni "romani" sono felici.

Alla ricerca dei reclusi:

Trovare gli attori per il film

Cercando gli attori per *Death Race*, i realizzatori cercavano dei tipi che incarnassero il ruvido realismo del mondo immaginato da Anderson. Dopo averlo incontrato, il regista ha capito che l'attore britannico Jason Statham era il suo Jensen Ames. “L'idea era di creare un eroe appartenente alla classe operaia”, spiega Anderson. “Per questo ho pensato che Jason fosse perfetto per la parte di Jensen, un uomo che ha avuto una vita difficile”.

Tramite Ames, Anderson prepara il futuro. Nel mondo violento ed abbruttito non c'è molta speranza, ma Ames ha trovato una ragione per vivere. “Lavora nell'acciaieria di una città in rovina. L'acciaieria sta fallendo, e lui ha appena perso il lavoro”, spiega Anderson. “Lui è un duro che è già stato in prigione e che ci sarebbe tornato se non avesse trovato questa donna che l'ama. hanno avuto un figlio, e lei rappresenta la sua seconda possibilità di avere una vita”.

L'atleta che ha alle spalle una lunga serie di film d'azione—dalla serie TV *The Transporter* a *Crank* e *The Bank Job*—ha eseguito da solo la maggior parte degli stunt. Oltre all'attrazione suscitata in lui dalla parte e dalle automobili veloci, Statham è rimasto anche colpito dalla intricata visione del futuro di Anderson. “Paul rappresentava una inesauribile fonte di informazioni su questa storia” racconta Statham. “Tutto era molto dettagliato: le immagini delle automobili, le emozioni dei personaggi; aveva in mente ogni minimo particolare. Ho pensato subito che la sceneggiatura fosse emozionante, divertente, macabra, violenta e sexy.”

Statham, che si autodefinisce un “enorme fanatico di automobili”, è rimasto colpito dalle immagini di macchine veloci che Anderson gli mostrava, ed in particolare da quelle della Mustang che avrebbe guidato nei panni del “Frankenstein” di Hennessey. “Avevo già visto automobili ad ossido di azoto, ma non avevo mai visto cose simili a quelle che fa Paul in questo film”, spiega Statham .

Per la guardia che sceglie Ames come sua star del volante e per l'istruttore che lo prepara alla gara i produttori non volevano degli attori che abitualmente interpretano questo tipo di ruoli. Hanno cercato invece degli attori drammatici come Joan Allen e Ian McShane per conferire maggior credibilità ai personaggi. “Non siamo abituata vedere Joan Allen in un film come questo”, spiega ridendo Bolt. “E' stato favoloso sentirla imprecare come un vecchio soldato, poiché in genere la vediamo in ruoli presidenziali o di preside della scuola”.

Alla vincitrice del premio Tony e tre volte candidata all'Oscar Allen è stato chiesto di interpretare la guardia Claire Hennessey, una guardia carceraria molto elegante che ha praticamente in mano Terminal Island. “Il copione era molto intrigante, e sono rimasta colpita dai personaggi”. racconta la Allen. “Ho pensato che le automobili fossero fantastiche e l'idea di base molto emozionante. Mi ha fatto pensare a *I guerrieri della notte* e a *Blade Runner* per ambientazione e sensazioni. Quando ho incontrato Paul e visto come immaginava il tutto ho pensato solo ‘Wow, questo potrebbe diventare veramente favoloso’”.

L'attrice era anche attratta dall'idea di interpretare un ruolo molto diverso da quelli che le offrono di solito: una sociopatica estremamente pia. “Hennessey è una rappresentazione interessante di una persona che viene talmente presa dalle cifre e dai media da dimenticarsi che in gioco ci sono delle vite umane”, continua la Allen. “Il mio personaggio vede *Death Race* solo in termini di un programma di enorme successo che la gente desidera vedere. Ne è orgogliosissima e ne trae la massima soddisfazione”.

Per il ruolo del trainer di Frankenstein i realizzatori hanno pensato a Ian McShane, che ultimamente ha recitato a Broadway nella produzione di Daniel Sullivandel dramma di Harold Pinter *The Homecoming*. L' attore era interessato a prendere parte ad un film che descrive come

una sorta di “gara automobilistica NASCAR fino alla morte, all'interno di una prigione. Tutti guardano i reclusi che si uccidono gareggiando a bordo delle loro automobili massacrandosi l'un l'altro in questo circuito”. Dal suo canto, McShane crede che “Il trainer sia uno dei buoni—un uomo onesto che è in prigione da così tanto tempo da essersi ormai rassegnato ed averne fatto la propria casa. Come meccanico capo, conosce tutte le automobili, ma lavora perlopiù sulla Mustang di Frankenstein”.

Il musicista ed attore pluripremiato e più volte disco di platino Tyrese Gibson sapeva che interpretare il ruolo di un pluri omicida sarebbe stata una bella sfida. “Machine Gun Joe è malvagio,” spiega Gibson. “E' un recluso, un leader e un assassino. Questo ruolo era così macabro. E' stato difficile trasformarmi in questa creatura dark sul set e poi, tra una ripresa e l'altra, tornare ad essere lo stesso di sempre: buffo, sorridente, con la battuta pronta”.

NATALIE MARTINEZ interpreta il ruolo della sexy e dura Case, che arriva dalla prigione femminile—come quasi tutti i navigatori. Il suo lavoro, ci fanno credere, è quello di aiutare Frankenstein a vincere la *Death Race*. Ma Case ha un programma tutto suo. “E' una reclusa, e la guardia le sventola la libertà sotto al naso,” spiega la Martinez. “Case si lascia manipolare facilmente e finisce col fare ciò che le chiedono”. Alla Martinez, comunque, non è stato necessario chiedere di recitare da dura. Nel corso della produzione l'artista si è calata talmente nella parte da sporgersi dal finestrino del Monster durante le riprese delle sparatorie.

Nel ruolo della squadra dei meccanici di Frankenstein e del suo trainer troviamo JACOB VARGAS nel ruolo del saggio Gunner e FRED KOEHLER in quello del brillante ma timido Lists. Gli avversari di Frankenstein sono una schiera di uomini duri. Tra essi ci sono il mafioso Yao Kang, meglio noto come 14K (ROBIN SHOU); The Grimm Reaper, meglio noto come Grimm (ROBERT LASARDO), uno psicopatico che adora la guardia; e Travis Colt (JUSTIN MADER), un ex pilota delle gare NASCAR che ha ucciso una serie di persone guidando in stato di ebbrezza. Ames deve anche gareggiare contro uno dei piloti preferiti dalla Hennessey, lo psicotico leader della gang neo-Nazista Slovo “Angel Wings” Pachenko (MAX RYAN), ed anche con il braccio destro della guardia, Ulrich (JASON CLARKE).

Una volta trovati gli attori e messa insieme la troupe, si doveva creare un luogo che rappresentasse l'ultima residenza per i criminali ...ed un circuito automobilistico sul quale molti di loro sarebbero rimasti per sempre.

Benvenuti all'Inferno:

Ideando un futuro molto prossimo

Mentre Anderson, i produttori e lo scenografo Paul Denham Austerberry desideravano creare un mondo decadente ambientato in un futuro a noi molto vicino, alcuni problemi si sono presentati solo una volta decisi i luoghi per gli esterni. La soluzione è stata trovata Montreal, dove è stata realizzata la Terminal Island nell'ormai abbandonata fabbrica di treni di Alstom nel distretto di Pointe St. Charles. La fabbrica è stata utilizzata come luogo principale per le riprese in esterno offrendo un ambiente cupo e industriale perfetto per la produzione. Per Alstom c'era inoltre spazio sufficiente per costruire alcuni degli interni dell'isola. Poiché la maggior parte dell'infrastruttura era ormai distrutta, la squadra ha dovuto ricostruire il sistema idrico ed elettrico per poterla utilizzare.

Spiega Anderson: “I luoghi sembrano costruiti apposta per girarci il nostro film, ma esistevano già; sono stati fondamentali per la realizzazione di *Death Race*. Il film non era stato scritto per essere girato in quei luoghi, e quindi ho dovuto riscrivere le scene per poterle ambientare all'interno di questi scenari meravigliosi che avevamo trovato”.

La squadra ha immaginato il circuito trappola della morte tra due magazzini in disuso di Alstom. “Il percorso diritto tra i due magazzini con le gru ai lati era perfetto per la gara”, spiega Austerberry. “Specialmente di notte, sembrava di stare su un altro pianeta. Appena l'abbiamo vista abbiamo capito che dovevamo utilizzarla. La chiave del problema consisteva nel riuscire a creare un circuito completo per la gara”.

Per la troupe costruire il desolato buco infernale di Terminal Island ed il circuito per la gara è stato un po' come metter insieme un puzzle in 3-D. Poiché Anderson preferiva utilizzare un luogo vero piuttosto che ricostruire l'isola servendosi della grafica computerizzata, lo scenografo ha dovuto costruire una serie di set che—quando messi uno accanto all'altro nel film—creassero un mondo coerente.

Anderson ha creato storyboard dell'intera produzione, ed insieme ad Austerberry ha utilizzato un modello di polistirolo per aiutare i tecnici e gli stuntmen, i direttori della fotografia e le varie unità a visualizzare le scene alle quali stavano lavorando. “C'è voluta un'intera settimana ed un enorme gruppo di persone che hanno dovuto esaminare il copione riga per riga”, spiega Austerberry. “Potevi localizzare fisicamente i vari elementi sul modello di polistirolo mentre preparavi questa o quella scena”.

“Riutilizzando alcune parti di Alstom per farne diverse parti del circuito della gara, alla fine lo abbiamo assemblato per intero”, continua. “Abbiamo creato un modello, che è nell'ufficio della Hennessey. Quando giravamo una scena all'interno del suo ufficio, metà della troupe guardava il modello e diceva ‘Ah, adesso è chiaro!’ Potevano vedere finalmente l'intero layout della nostra terra immaginaria”.

Questo sistematico approccio tipo puzzle gli ha consentito di scegliere tutti gli elementi dei quali avevano bisogno per creare il circuito automobilistico e la prigione su un'isola opprimente. “C'erano dei silos nel Vecchio Porto di Montreal dalla magnifica architettura industriale e circondati dall'acqua”, spiega Austerberry. “Bisognava solo creare l'illusione di trovarci veramente a Terminal Island”. Forniti gli appunti di Anderson al direttore della fotografia Kevan riguardo alle riprese da effettuarsi con un angolatura bassa—con un uso minimo di campi lunghi per creare il senso di un ambiente minaccioso e travolgente—l'idea finale era quella di una terrificante zona di guerra dove i prigionieri venivano annientati.

Un altro pezzo del puzzle è stato trovato nel Bleeker Tunnel, un ampio spazio che ha fornito una nuova profondità a *Death Race*. Quando ha unito le immagini dei silos nel Vecchio Porto e la strada dritta di Alstom, Anderson ha ottenuto il suo spaventoso circuito per la gara.

Per le riprese in esterno della prigione di Terminal Island, la squadra ha utilizzato una vecchia prigione abbandonata di inizio secolo: St. Vincent de Paul. Sebbene definitivamente chiusa da oltre un decennio, presentava ancora intatti gli enormi cortili interno ed esterno, perfetti per un penitenziario. Infatti, la prigione ha fatto tornare in mente a molti della produzione la famosa prigione del film di Franklin J. Schaffner in *Papillon*.

Tyrese Gibson spiega che gli esterni erano così realistici da far credere a tutti di trovarsi veramente in prigione. “Non era necessario fingere”, spiega. “Dovevi solo guardarti attorno, vedere quelle grandi e vecchie mura e il filo spinato per entrare immediatamente nella parte”. Comunque ci sono state delle “pause” per questi nuovi “reclusi”. Poiché gli interni di St. Vincent erano troppo malandati, pieni di muffa e pericolosi per girare, gli interni di Terminal Island sono stati girati nei magazzini di Pointe St. Charles.

La vera acciaieria utilizzata nella spettacolare ripresa iniziale quando incontriamo Ames, ha reso il look ancor più realistico e tetro. La produzione ha ottenuto il permesso di girare in maniera documentaristica all'interno della fabbrica, con Statham tra i veri operai al lavoro sullo sfondo di enormi calderoni di acciaio fuso e colato.

Anderson e Kevan hanno colto al volo l'occasione di riprendere un vero operaio in tuta di protezione che usava un manicotto dell'acqua ad alta pressione per ripulire un calderone—con tanto di melma residua—tra i vari turni di lavoro. Spiega Statham, “penso che sapessero che era l'ultima ripresa del giorno ed hanno riempito il calderone fino all'orlo. Al grido ‘Azione!’ sentivo letteralmente i peli del collo che si disintegravano. Ho detto un paio di parolacce dentro di me ed ho mantenuto un'espressione stoica mentre camminavo verso la macchina da presa”.

Il girato è così perfetto che quasi non sembra vero. In una scena fondamentale, Statham cammina verso la MDP e si toglie l'elmetto di protezione mentre alle sue spalle viene colato

l'acciaio fuso. Sembra proprio un effetto speciale—con l'attore sullo sfondo di un green screen—ma non lo è.

Opera distruttiva dei fabbri:

Le Automobili di *Death Race*

Le automobili nel thriller d'azione non sono solo delle estensioni degli uomini che le guidano; sono dei veri personaggi. Ed era fondamentale per il film che le auto in *Death Race* fossero delle auto realmente esistenti modificate in maniera pazzesca. E' stato un po' come ideare e realizzare due film; la creazione delle automobili è stata faticosa proprio come quella dei personaggi .

Aspetto e dettagli

Anderson e Austerberry hanno lavorato con due *concept illustrators* per dar via al processo. “Abbiamo dovuto scegliere delle automobili che si potessero facilmente distinguere nel caos della gara—con delle silhouette molto diverse”, spiega il designer. “Volevamo anche delle automobili che potessero piacere agli spettatori di tutte le età”.

L'aspetto industriale e ammaccato delle auto è derivato dal fatto che queste sono macchine costruite da criminali. Gli attori amavano le loro rispettive vetture, dotate di napalm, serbatoi per l'ossido di azoto (NOS) ed i sedili espulsori. Spiega Statham che, come Ames, guida una Ford Mustang GT del 2006, meglio conosciuta come The Monster—armata di una lapide di acciaio spessa $\frac{3}{4}$ di pollice e di due mitragliette che sparano 3000 colpi al minuto: “La Mustang è la vera automobile americana da duri. I disegni già bastavano a sedurre chiunque, ma vedere poi quello che c'era dietro la porta...”

Gibson come Machine Gun Joe guida una Dodge Ram 1500 Quad Cab 4WD del 2004 armata di tutto punto e ricoperta d'acciaio. C'è montata una mitragliatrice Vulcan presa da un elicottero, che rende la macchina più lenta delle altre ma molto più letale. “E' un immenso pezzo di metallo, ed è logico che lo sia. la mia macchina è un riflesso del mio personaggio nel film,” spiega Gibson. “Ho la macchina più grande perché sono un teppista”.

Il Neo-Nazi Pachenko guida una Buick Riviera del 1966 senza il tetto, affettuosamente ribattezzata la “Death Machine” (la macchina della morte). “L'automobile del supercattivo è piuttosto differente; è simile ad un'automobilina Hot Wheels ”, spiega Austerberry, aggiungendo che l'ispirazione per disegnarla gli è venuta dalla fotografia di una Riviera con il tetto tagliato pubblicata sulla rivista *Hot Rod*. “Abbiamo unito le due cose e creato la malvagia vettura di

Pachenko. le fiancate sono di un bel colore brillante anni Sessanta mentre la parte superiore è color antracite opaco per schiacciarla un po', con il tetto basso e il parabrezza lungo e stretto”.

Le altre automobili dei principali protagonisti di *Death Race* sono di vari tipi combinati tra loro. Tra esse ci sono una Porsche 911 del 1978 di 14K, dotata di quattro lancia missili sul tetto e altrettanti razzi; la XJS Jaguar V12Travis del 1989 di Colt con due M2s (.50 cal.) sul cofano anteriore; la 300 monster automobile di Grimm e la Chrysler 300C del 2006 con tre MAG 58s (.308 cal.), con mitragliette a razzi sul cofano anteriore e lanciamissili su quello posteriore.

Naturalmente il fattore decisivo nel design era la manovrabilità, ma non significava che i piloti non dovessero morire con stile. Altri che muoiono subito, all'inizio della gara, guidano una BMW serie 7 (BMW 735i del 1989) che assomiglia alla cabina di pilotaggio di un aereo. I designer hanno immaginato che fosse stata tagliata a metà, ed hanno posizionato il navigatore dietro al pilota (con al fianco una mitraglietta) per creare una diversa silhouette. C'è anche una Buick Riviera del 1971 “con la coda a barca” ed il retro appuntito, per creare un contrasto con la Riviera di Pachenko del '66 col tetto tagliato—con le punte su entrambi i lati, davanti e dietro.

Accanto a queste bellezze, Anderson ha commissionato la ricostruzione di una Pontiac Trans Am del 1979 con la barra di protezione anteriore, un arma da.50-cal. sul cofano anteriore ed una mitraglietta .308-cal. Sono state disegnate affinché la verniciatura le facesse apparire delle vetture ammaccate e arrugginite che hanno subito un certo numero di danni nei sei anni dall'inizio della *Death Race*. Quando tutte le automobili sono state messe in fila una accanto all'altra nel Bleeker Tunnel, l'effetto è stato notevole.

Ed ultima, Warden Hennessey ha il controllo della vettura più terribile e mortale di tutte. La Dreadnought è il mostro dei mostri. E' color grigio "nave da guerra" e procede lanciando sbuffi di fumo e con le armi che lanciano fiamme. Con i suoi lanciafiamme, sei missili guidati dal calore del bersaglio, una mitragliatrice PKM e ruote di Dayton Kevlar, la Dreadnought è stata disegnata come l'arma finale, da essere lanciata in tutta la sua furia distruttiva quando la Hennessey sente che la battaglia sta diventando troppo...pari o noiosa.

Preparare i Partecipanti alla gara

Ci sono volute circa otto settimane di lavoro teorico prima che la squadra dei realizzatori si riunisse in un officina meccanica di Montreal. Spiega Austerberry: “Due disegnatori e due *concept artists* avevano preparato i disegni a Toronto e in seguito ci siamo riuniti tutti a Montreal. Eravamo una squadra enorme [50 perone] a mettere su l'officina, poi abbiamo cominciato a trovare le automobili, quelle vere”.

Il caposquadra degli effetti speciali JASON HANSON ed il meccanico costruttore di automobili BRIAN LOUIS e la sua squadra hanno lavorato su 30 automobili di base distruggendole parzialmente e ricostruendole secondo i disegni previsti. La cosa ha significato distruggere i sistemi elettrici ed eliminare airbags ed i sistemi di anti-bloccaggio. “le abbiamo ridotte a dei gusci di metallo vuoti, e poi le abbiamo ricostruite, aggiungendo gabbie di sicurezza, serbatoi e sedili da corsa”, spiega. “Poi la squadra degli effetti speciali è intervenuta aggiungendo le altre parti delle automobili”.

Austerberry descrive il processo altamente tecnologico della trasformazione del materiale grezzo nel disegno computerizzato di un'automobile della *Death Race*. “Uno scanner a mano in 3-D [conosciuto come AndiScan] è stato passato sull'automobile grezza. Poi una seconda squadra nel laboratorio degli effetti speciali ha elaborato i disegni e l'idea in 3-D, affinché potessero essere mandati alla fabbrica che ha realizzato i vari pezzi”. Mentre succedeva tutto questo, ad ogni automobile veniva tolto il serbatoio ed aggiunto un contenitore per il carburante—insieme all'equipaggiamento per la sicurezza, comprese le gabbie di protezione per alcuni stunt particolari.

JEAN-MARTIN DESMARAIS, realizzatore degli effetti speciali e manager dell'officina descrive l'efficacia del processo dell' AndiScan (che richiede circa mezza giornata per automobile) come “estremamente accurato; scannerizza la vettura fin nei minimi dettagli .Utilizza tre MDP ottiche e tre fonti laser per arrivare in tutti i punti della superficie da scannerizzare. Pesa tre libbre ed arriva ovunque sia necessario”.

Il modello in 3-D ha reso possibile per la squadra di DesMaraisdi verificare la collocazione di ogni singolo pezzo—dalle placche di rinforzo e i sedili da corsa alle armi—e di individuare i potenziali conflitti tra essi. ha anche concesso ad Anderson di farsi un'idea del tipo di ripresa che avrebbe potuto tentare con ogni vettura...e della visibilità che gli attori e gli stuntmen avrebbero avuto una volta al volante. Il processo ha risparmiato alla produzione circa tre mesi di lavoro, più o meno il tempo necessario ad installare manualmente le varie parti, tra le 500 e le 900, su ogni singola vettura.

Sono state necessarie circa sei settimane per automobile affinché i tecnici ed i meccanici mettessero insieme le vetture partecipanti alla gara, e poi un'altra settimana per realizzare la sottile lastra di metallo per imitare lo spesso rivestimento d'acciaio necessario alle vetture per sopravvivere agli scontri con le auto nemiche. I piloti della *Death Race* non durerebbero a lungo senza un'armatura a protezione delle loro auto. Senza contare che il pubblico si secca quando uno dei partecipanti alla gara viene fatto fuori in due minuti.

Per controbilanciare il peso delle armi e dell'armatura aggiunte alle automobili, Louis e la sua squadra hanno aggiunto delle sospensioni notevoli. Spiega, “Sulla Dodge Rams, abbiamo caricato sospensioni da 1500 libbre ad una tonnellata per sopportare il peso. Ad esse abbiamo aggiunto 2500 libbre di peso tra acciaio, fucili, batterie di riserva e Dio sa cos'altro nel retro. I cannoni posteriori pesano almeno 800 libbre—ed a questi vanno aggiunti i due Vulcan sui lati della Dodge”.

Spiega MARTIN MANDEVILLE, incaricato di realizzare gli interni di The Monster, “I reclusi costruiscono e attrezzano le automobili con tutto ciò che riescono a trovare, e quindi abbiamo pensato fosse giusto accessoriare gli interni con pezzi trovati dagli sfascia carrozze”. La sua squadra ha utilizzato una vasta serie di pezzi, compresi alcuni appartenenti ad altri mezzi di trasporto. “Con dei pezzi di aereo di alluminio ho costruito le armi al napalm. Ed un paio di serbatoi li ho usati per le armi da difesa”. I sedili espulsori erano un altro degli accessori di base del Monster di Frank e giocano un ruolo fondamentale nella storia. ma poiché un sedile espulsore è piuttosto pesante ed ingombrante, Mandeville ne ha semplificato gli elementi affinché Frank potesse facilmente espellere un paio di sedili dalla sua Mustang.

In totale, sono state utilizzate 34 automobili—incluse sei Mustang, cinque Dodge Ram, quattro Porsche, tre Jaguar, tre BMW e tre Buick di ogni tipo—per dar vita alle 11 automobili principali e alle varie vetture minori che partecipano alla *Death Race*. Le Ford, le Chryslers e le Dodge sono state acquistate perlopiù in fabbrica, mentre le Riviera, le Porsche e le Jaguar sono state acquistate tramite internet. Altre automobili sono state trovate su riviste specializzate per la compravendita delle auto usate.

Costruire (e poi armare) la straordinariamente vistosa e letale Dreadnought è stato un compito enorme: da Los Angeles sono stati inviati due trattori, ed il guscio di un carro armato è arrivato dal Canada. La Dreadnought è stata costruita a Calgary in un'officina abbastanza grande da contenere il colosso. NIGEL CHURCHER, incaricato dell'operazione, spiega: “Volevamo che sembrasse una sorta di camion già esistente ma rifatto, piuttosto che un veicolo appositamente disegnato e realizzato per funzionare nel film”.

Sebbene la squadra dei tecnici avesse visto le fotografie della Dreadnought prima del suo arrivo, nessuno, incluso Anderson, si aspettava che fosse una tale "bestia". Il rumore delle armi, azionate all'unisono, era assordante. La vettura ha lasciato senza parole sia gli attori che la troupe e tutti hanno applaudito quando l'hanno vista sfilare per la prima volta.

Armare le Automobili della *Death Race*

Come capo costruttore dell'artiglieria, è stato CHARLES TAYLOR ad armare le automobili. “la sfida è stata quella di prendere delle armi non pensate per delle automobili ed incorporarle sulla Dodge Ram,” spiega Taylor. “nei disegni originali, c'erano degli enormi cannoni Vulcan sulle fiancate. Ma nessuno sapeva che le avremmo veramente potute montare su una vettura. A quel punto io ho detto ‘Un mio amico ne ha un paio, e potremmo riuscire a montarle’”.

Inizialmente, la produzione intendeva fingere i colpi delle armi da fuoco, ma Taylor ha convinto tutti che non era necessario. “Non esiste un modo migliore per utilizzarle che farle sparare nel modo in cui sono state progettate per farlo”, spiega l'artigliere. “Abbiamo semplicemente inserito un sistema elettrico o meccanico al loro interno, a seconda del tipo di arma da fuoco, affinché funzionassero come previsto”.

ha poi asserito che, per ottenere l'effetto desiderato, avrebbero dovuto essere molto rumorose. “Dovevano essere così rumorose perché serviva molta pressione per farle funzionare”, dichiara Taylor. “Sulla Ram, abbiamo montato quattro mitragliatrici calibro .30 del 1919, insieme a due cannoni Vulcan da 20 mm. La potenza di queste armi avrebbe fatto dire a chiunque si intenda di artiglieria ‘Oh mio Dio, e sulla prossima cosa ci sarà?’”

La più rumorosa e immensa di tutte doveva però essere la macchina della Hennessey, la Dreadnought, creata su volere della guardiana unicamente per portare morte e distruzione e far salire l'indice di ascolto. Con enormi, cannoni estremamente rumorosi, le armi della Dreadnought dovevano essere, quando azionate, le più impressionanti perché la canna era così immensa. Taylor ha montato un vero e proprio arsenale sulla Dreadnought.

Spiega il tecnico, “C'è l'acchiappa mucche sul davanti e ci sono due mitragliatrici M3 ad alta velocità, calibro 50 sul tetto. Nella cabina ci sono due M134 mini-guns, e sul tetto c'è una mitragliatrice calibro 50 davanti ed una identica al centro. Sotto c'è un lanciafiamme. Sul retro è stata posizionata una torretta da carro armato da 76 mm e—in cima ad essa—c'è una mitragliatrice PKM. Quando questa vettura spara con tutte le armi contemporaneamente è molto più che spaventosa. E' l'Inferno su quattro ruote”.

Scontri e Combattimenti:

Filmare gli Stunts

Attori e troupe dei *Death Race* non avrebbero terminato le riprese del film senza una bella dose di lividi per ciascuno. Le automobili, tuttavia, avrebbero lasciato il percorso della gara

a malapena su quattro ruote grazie alle torture loro riservate dagli stuntmen e dalla troupe della seconda unità.

Bolt spiega come le tre unità sono state utilizzate per la realizzazione del film *Death Race*: “Avevamo un'unità volante ed una prima e una seconda unità. La seconda unità, che marcia parallela alla prima unità, è stata diretta da SPIRO RAZATOS. Il suo lavoro è stato molto specifico, seguendo alla lettera le istruzioni e lo storyboard di Paul. Paul ha diretto tutte le scene non di azione, e poi l'unità volante riprendeva i vari dettagli—piedi sugli acceleratori, conti alla rovescia, volanti...tutte quelle piccole cose che servono a fare un buon film”.

Girare le Scene di Gara

Con varie auto che gareggiavano alla massima velocità, molti sono stati i problemi incontrati durante le riprese di questo film. Alcuni stunt spettacolari potevano essere eseguiti solo una volta, pertanto la squadra di Anderson ha girato quanto più possibile per ciascuna scena. Sono state utilizzate fino ad otto diverse MDP per fornire vari punti di vista—sia dall'alto che a terra. Le MDP erano protette da contenitori speciali per evitare i colpi, il fuoco, il calore e i frammenti di metallo, e sono state montate sopra le automobili così da potersi trovare al centro dell'azione. Spesso la seconda unità era semplicemente fuori dal finestrino delle automobili che sfrecciavano via.

Per lo sceneggiatore/regista, girare *Death Race* significava strizzare un occhio ad un'altra epoca cinematografica. “Negli anni Settanta ed Ottanta, esisteva un limite a quanto ci si potesse avvicinare con la MDP a certe scene di scontro fra veicoli”, spiega Anderson, “ed anche un limite a quanto potevi muovere la MDP. Abbiamo costruito una serie di attrezzature speciali che non sono mai state utilizzate prima d'ora in un film—sono state ideate specificatamente per questo film. Ed abbiamo potuto portare la MDP così vicina al luogo dell'impatto, a queste vere esplosioni—automobili in fiamme, automobili che piroettavano a 20 piedi dal suolo—tutto in modo pratico e sicuro”.

Per implementare la sua idea di un luogo e di un tempo mortali, Anderson ha si è servito di una squadra di tecnici e di stunt esperti. Il coordinatore degli stunt della seconda unità ANDY GILL racconta: “Fortunatamente Paul voleva fare dal vero tutto ciò che era fisicamente possibile. Per gli incidenti più clamorosi ci siamo serviti anche di effetti speciali, ma per il resto abbiamo cercato di mantenere il tutto il più reale possibile. Ci siamo tenuti alla larga dagli effetti speciali per quel che riguardava il far volare in aria le automobili...a meno che non fosse fisicamente impossibile”.

Per organizzare i vari stunt, Gill ha realizzato diagrammi di tutte le gare, che poi ha codificato secondo vari colori che ne indicavano i minimi dettagli come quali automobili sarebbero esplose e quanti buchi di pallottole ci sarebbero stati su ogni lato. Modellini di automobili sono stati utilizzati per provare le scene.

Quando alla squadra è servito di far saltare in aria veramente le automobili, ne costruivano di speciali che non necessitavano del pilota. “Abbiamo lavorato con la squadra degli effetti speciali per costruire delle apparecchiature adatte allo scopo: delle automobili telecomandate”, spiega Gill. “Quando abbiamo avuto bisogno di girare una scena in cui due vetture si scontravano ad altissima velocità andando in pezzi... non abbiamo utilizzato gli stuntmen”.

L'altro Gill sul set, il fratello di Andy, Jack, era il capo dei piloti degli stunt. Guidava una “nuova e muscolosa” Mustang da 600 cavalli e lavorava insieme ad altri piloti stuntmen (e agli attori nelle scene in cui erano al volante) assicurandosi che tutte le azioni venissero eseguite in sicurezza e propriamente. Era fondamentale, per esempio nel caso della Ram a causa della scarsa visibilità e delle dimensioni del parabrezza che è alto tre pollici.

Jack Gill spiega che sono stati utilizzati tutti i tipi di trucchetti della guida e tutti gli stunt possibili affinché le gare fossero spettacolari. “L'apparecchiatura per guidare all'indietro la utilizziamo già da cinque anni. E' un piccolo congegno ingegnoso che ti consente di collegare il volante ai pedali e al freno sul retro dell'automobile così che un secondo pilota possa sedere sul retro e guardare dal finestrino posteriore”. Questa apparecchiatura ha permesso di realizzare riprese sensazionali.

Per mantenere la storia in sinc, è stato cruciale realizzare riprese degli attori al volante delle automobili. Statham ha eseguito molte di queste scene da solo, ma spesso sia lui che gli altri attori hanno avuto bisogno di aiuto. Jack Gill ha trovato la soluzione: la “pod-mobile”. la descrive come una invenzione “utile quando vuoi filmare la reazione degli attori—cosa che non puoi ottenere con il green screen—nel traffico reale e in automobili che si scontrano realmente. Il pod viene collocato in cima all'automobile in gara ed è collegato al volante al freno e all'acceleratore dell'auto. Io guido la vettura da lassù mentre gli attori siedono nella vettura con la MDP che li inquadra”.

Così tante automobili veloci che esplodono rappresentavano un grande pericolo, e, a causa della quantità di fiamme ed esplosioni, la squadra dei cascatori ha indossato tute di protezione a tre strati tutto il tempo. I bossoli vuoti dei proiettili rappresentavano a loro volta un pericolo per le gomme delle auto.

Per non rallentare il lavoro, una officina mobile era pronta accanto al set ed una squadra di meccanici lavorava di notte per preparare le automobili per le riprese del giorno successivo. “Ogni giorno cominciavamo preparando tutte le automobili al mattino presto”, spiega Louis. “passandole attentamente in rassegna e assicurandoci che tutto fosse sicuro. Alla fine della giornata poi portavamo le auto da una squadra di meccanici che lavorava di notte. E questi fantastici tecnici riparavano tutti i danni che avevamo provocato di giorno”.

Creare i Combattimenti

Mentre le esplosioni delle automobili venivano lasciate agli stuntmen, gli attori hanno sostenuto un bel po' delle scene d'azione in cui guidano e combattono. Era importante che le scene dei combattimenti fossero violente e realistiche come quelle delle corse in automobile, ed Anderson ha richiesto ai suoi attori un certo livello di partecipazione e di azioni fisiche. “Sono abituato a scene di combattimento molto coreografate”, spiega Statham. “E non pensavo che la cosa andasse bene per un personaggio come Jensen Ames. Lui è un pilota d'automobili, non un esperto di arti marziali e nemmeno uno che è stato addestrato alle tattiche delle Forze Speciali”.

Sebbene l'ambiente di provenienza degli attori fosse piuttosto vario, i ruoli in *Death Race* richiedevano una certa dose di muscoli come si addice ai detenuti di Terminal Island. Per impersonare Jensen Ames, Statham si è allenato per mesi con LOGAN HOOD, un ex marines. Hood, uno dei trainer dei protagonisti del film *300*, sapeva come rimettere in forma gli attori.

la prima volta che ammiriamo le capacità di Ames (ed i mesi di allenamento di Statham) è nella hall del penitenziario. Per calarsi meglio nella parte, Statham ha visitato la Corcoran State Prison in California—dove attualmente è detenuto Charles Manson—nel corso della pre-produzione del film. Come ha avuto modo di constatare nel corso di questa visita: “Entri nella hall e vedi questa scritta: ‘Non verranno sparati colpi di avvertimento’. Ci sono guardie armate che passeggiano in su e in giù. E se si scatena qualsiasi genere di rissa, rimettono subito ordine tra i detenuti”.

Il coordinatore dei combattimenti PHIL CULOTTA, controfigura di Statham in *Transporter 2*, ha eseguito gli stunt del combattimento più clamoroso—un processo che ha richiesto due settimane di lavoro prima che venisse raggiunta la perfezione. Culotta spiega di aver usato tecniche base per farlo somigliare di più ad un combattimento tra cani. “Per mantenerlo basso e sporco, abbiamo cercato di fare in modo che ogni colpo fosse un ‘colpo andato a segno’. Vieni colpito al volto con tutta la forza possibile da Jason Statham—un colpo fortissimo—e poi sei finito. Abbiamo finito col cercare di afferrare qualsiasi cosa ci capitasse a tiro per colpire le persone, compreso il lavandino della cucina.”

Anche il combattimento nell'officina—dove Ames viene assalito dai neo-Nazisti, colpito alla testa con un tubo di metallo e soffocato con una catena—ha richiesto l'attenta coreografia di Culotta. “Per la scena del combattimento nell'officina della prigione, abbiamo cercato di aumentare il realismo utilizzando quello che potrebbe essere a disposizione in un posto simile”, spiega Statham. “Siamo riusciti a mettere le mani su alcuni oggetti favolosi: estintori, grandi tubi metallici...e catene con cui si può strozzare qualcuno”.

Una volta ultimate le riprese, attori e troupe di *Death Race* visibilmente affaticati hanno riflettuto sulla loro esperienza e sulle speranze riposte nel thriller d'azione. “E' una forma di intrattenimento certamente per adulti e rispecchia i miei gusti”, spiega Statham. “Ci sono belle ragazze, ragazzi che si comportano da ragazzi; Cosa vuoi di più?”

Concludiamo queste note di produzione con un commento del filmmaker, che è rimasto così colpito dal cult visto da bambino. Anderson riassume così la sua esperienza: “In *Death Race*, desideravo rimanere abbastanza fedele al tono irriverente di *Anno 2000 la corsa della morte* senza andare troppo sopra le righe. desideravo raccontare una storia più seria e farne un film più dark, ma anche con dei risvolti comici. Ho fatto un film molto diverso dall'originale pur mantenendo un certo messaggio sciale. Proprio come accadeva nel film originale”.

La Universal Pictures Presenta, In Associazione Con Relativity Media—Una Produzione Impact Pictures-C/W —In Associazione Con Roger Corman, Un Film di Paul W.S. Anderson: Jason Statham e Tyrese Gibson in *Death Race*, con Ian McShane e Joan Allen. Le musiche sono di Paul Haslinger; Il montaggio è di Niven Howie. le scenografie del film sono di Paul Denham Austerberry; il direttore della fotografia è Scott Kevan. *Death Race* è basato sulla sceneggiatura scritta da Robert Thom e Charles Griffith, da una storia di Ib Melchior. I produttori esecutivi del thriller d'azione sono Roger Corman, Dennis E. Jones, Don Granger e Ryan Kavanaugh. Il film è prodotto da Paula Wagner, Jeremy Bolt e Paul W.S. Anderson. La storia per il grande schermo e la sceneggiatura di *Death Race* sono di Paul W.S. Anderson, che è anche il regista del film. © 2008 Universal Studios www.deathracefilm.net

I PROTAGONISTI

Nato a Sydenham, in Inghilterra, **JASON STATHAM** (Jensen Ames) è stato uno dei migliori piloti della squadra inglese. E' stato medaglia di bronzo alle Olimpiadi in varie specialità, piazzandosi poi al 12° posto nel mondo.

Mentre si allenava al famoso Crystal Palace National Sports Centre a Londra, troupe cinematografiche e fotografi lo corteggiavano come nuovo talento per le pubblicità in Tv e sulla carta stampata. Una di queste pubblicità è stata per la campagna della catena d'abbigliamento French Connection che gli ha permesso di conoscere il proprietario della casa, che era anche il produttore esecutivo di un film all'epoca in preparazione: *Lock, Stock and Two Smoking Barrels*. Statham si è incontrato con il regista, Guy Ritchie, che gli ha dato una parte nel film. E' poi tornato a lavorare con Ritchie nel suo film successivo *Snatch- Lo strappo*, con Brad Pitt e Benicio Del Toro. E' poi apparso in *Turn It Up* con la star della musica statunitense Ja Rule, e poi nel film di fantascienza *Fantasma da Marte* e in *The One*, con Jet Li.

Nel 2002, Luc Besson lo ha ingaggiato per la parte principale di Frank Martin in *The Transporter*. E' stato poi Handsome Rob nel remake del 2003 di *The Italian Job* e l'eroe del film d'azione *Crank*. Statham è tornato a vestire i panni di Frank Martin in *Transporter 2* ed ha nuovamente lavorato accanto a Jet Li in *War*. Recentemente è apparso nel film di Roger Donaldson *The Bank Job*, che appena uscito è stato subito campione di incassi negli USA e in Gran Bretagna, la vera storia della rapina del 1971 alla banca di Baker Street, una storia di intrighi, scandali e pericolo. Statham apparirà prossimamente in *Transporter 3* ed in *Crank 2: High Voltage*, tornando ad indossare i panni del laconico Chev Chelios.

TYRESE GIBSON (Machine Gun Joe) è nato e cresciuto a Watts, in California, una parte del quartiere South Central di Los Angeles. Gibson ha capito che la sua vita sarebbe stata nella musica sin da giovanissimo ed ha pubblicato il suo primo album all'età di 19 anni. Subito dopo, ha ricevuto il premio American Music Award for Favorite Soul/R & B New Artist in 2000. Oltre alla carriera musicale, Gibson ha riscosso grandi successi sia come attore che come modello, apparendo in numerose serie TV come testimonial di diverse campagne pubblicitarie, compresa, in esclusiva, quella per GUESS.

Gibson ha debuttato nel cinema come protagonista del film di John Singleton *Baby Boy – Una vita violenta* ed è stato candidato al NAACP Image Award come migliore attore in un lungometraggio per il ruolo di Joseph Summers. E' poi tornato a lavorare col regista Singleton in *2 Fast 2 Furious*, interpretando il ruolo di Roman Pearce. Gibson è recentemente apparso in *Transformers*. Tra gli altri film interpretati dal poliedrico artista ricordiamo *Il volo della fenice - Flight of the Phoenix*; Singleton's *Four Brothers – Quattro fratelli*, con Mark Wahlberg e Andre Benjamin; *Annapolis*, diretto da Justin Lin; ed il film di Vondie Curtis Hall *Waist Deep – Strade dannate*. Gibson è attualmente impegnato nelle riprese di *Transformers: Revenge of the Fallen*.

IAN MCSHANE (Coach) sta ottenendo grandi successi con la sua performance a Broadway nel revival di Daniel Sullivan del lavoro teatrale di Harold Pinter *The Homecoming*. Sono 40 anni in teatro sia per la pièce che per McShane, che ha debuttato proprio a Broadway con *The Promise* nel 1967, lo stesso anno vide la prima di *The Homecoming* al Great White Way. McShane è recentemente apparso sul grande schermo nel film di Fox-Walden *Il risveglio delle tenebre*, nei panni del mentore Merriman Lyon nell'adattamento del famoso romanzo di Susan Cooper.

La straordinaria e singolare voce di McShane fa di lui un attore molto richiesto per il doppiaggio di film di animazione. Ha prestato infatti la voce a Capitano Uncino in *Shrek 3*; al feroce leopardo delle nevi in Tai Lung in *Kung Fu Panda*; a Mr. Bobinski nel primo film di animazione della Laika Entertainment, *Coraline*, un adattamento del best seller di Neil Gaiman diretto da Henry Selick; ed a Ragnar Sturlusson nel primo film della trilogia della New Line Cinema de *La bussola d'oro*, con Nicole Kidman e Daniel Craig.

McShane ha ricevuto l'ambito premio Golden Globe per la Migliore Performance di un Attore in una Series TV per la sua versatile interpretazione nei panni di Al Swearngen nella serie della HBO *Deadwood*. la sua carismatica e accattivante performance gli ha valso anche candidature all' Emmy nel 2005 e al SAG Award nel 2005 e nel 2006 come Migliore Attore Protagonista, oltre ad essere stato votato “cattivo più sexy della TV” dalla rivista *People* nel 2005.

La sua performance in *Deadwood* gli ha valso una lunga serie di critiche entusiastiche, valendogli il premio annuale della TV Critics Association per Individual Achievement in Drama, e divenendo uno degli “Uomini dell'anno” secondo la classifica della rivista *GQ*. il personaggio di Swearngen viene descritto come “contagioso” e “macrabamente irresistibile”. Il *New York Times* lo ha definito “uno dei cattivi più interessanti della TV,” e la rivista *Rolling Stone* gli ha assegnato il titolo di “Hot Barkeep” ed ha descritto il personaggio come “interpretato alla perfezione”.

McShane ha dato continuamente prova delle sue straordinarie qualità recitative negli ultimi anni interpretando una serie di ruoli molto diversi tra loro in numerosi progetti come *Hot Rod*, una commedia diretta da Akiva Schaffer di *Saturday Night Live*, nel quale interpreta il ruolo dell'atletico e macho patrigno del goffo scavezzacollo Andy Samberg; nel thriller della Paramount Pictures *Case 39*, nel quale interpreta un detective accanto a Renée Zellweger; nel drammatico film tratto da una storia vera della Warner Bros *We Are Marshall*, nel quale appare accanto a Matthew McConaughey e a Matthew Fox; in *Scoop* di Woody Allen's, nel quale recita insieme a Scarlett Johansson e a Hugh Jackman; nel film di Rodrigo Garcia *Nine Lives*; e nel film indipendente diretto da Jonathan Glazer *Sexy Beast – L'ultimo colpo della bestia*, nel quale ci

sorprende ancora una volta con una straordinaria interpretazione nei panni dell'oscuro, pericoloso ed estremamente attraente Teddy Bass, guadagnandosi l'appellativo di “king of cool”.

Essendo apparso in più di 30 film, McShane ha debuttato nel 1962 con *Young and Willing*, al quale hanno fatto seguito *I lunghi giorni delle aquile*, *Un rebus per l'assassino*, *Il mascazone* (insieme a Richard Burton), *Star's lovers* e *Agente Cody Banks*.

McShane ha lavorato moltissimo anche per il piccolo schermo sia in Gran Bretagna che negli Stati Uniti, a partire dal ruolo nella famosissima mini serie del 1970 di David L. Wolper *Radici*, e continuando con quella della BBC e BBC America intitolata *Trust*, nella quale interpreta il megalomane ed eccentrico capo della compagnia, Alan Cooper-Fozzard. E' apparso poi in *Whose Life Is It Anyway?* per la Granada TV, ha interpretato il ruolo di Heathcliff in *Wuthering Heights* per la BBC e nel dramma di Harold Pinter vincitore dell' Emmy *The Caretaker*. McShane ha interpretato anche ruoli molto classici come quello di Giuda nel *Gesù di Nazareth* della NBC, diretto da Franco Zeffirelli; del Principe Ranieri in *The Grace Kelly Story*; e quello di protagonista nella versione del Masterpiece Theatre di *Disraeli: Portrait of a Romantic*. Tra le altre mini serie da lui interpretate ricordiamo *Wonderworks: Young Charlie Chaplin, A.D.*, *The Great Escape II: The Untold Story*, *Marco Polo*, *Evergreen* e *War and Remembrance*.

Alla fine degli anni Ottanta, l'attore ha fondato la McShane Productions, che ha prodotto *Lovejoy* per la BBC e la A&E. *Lovejoy* ha consentito a McShane di provare a produrre e dirigere oltre che a recitare. ha poi proseguito con il ruolo in *Madson* e la commedia agro dolce *Soul Survivors* per la BBC e la Showtime. *Lovejoy* sta vivendo sui piccoli schermi di tutto il mondo.

Nel 2000, McShane è tornato nel West End per debuttare nel musical con il successo di Cameron Mackintosh *The Witches of Eastwick* nei panni di Darryl Van Horne. la sua poliedrica carriera di attore teatrale lo ha visto indossare i panni di personaggi molto diversi tra loro, come Hal in *Loot*, il protagonista di *The Admirable Crichton* al Chichester Festival, Tom in *The Glass Menagerie* e Charlie in *The Big Knife*. He ha recitato con Dame Judi Dench e Sir Ian McKellen in *Promise*, che ha aperto a Londra e poi è andato a Broadway. A Los Angeles, è apparso in tre produzioni del Matrix Theatre, compresa la prima mondiale del dramma di Larry Atlas *Yield of the Long Bond* ed altre due che gli hanno valso il premio del Los Angeles Drama Critics Circle: *Inadmissible Evidence* e *Betrayal*.

Nato a Blackburn, in Inghilterra, Ian è il figlio del giocatore di calcio professionista Harry McShane, che giocava nel Manchester United, e di Irene McShane. Ha studiato presso la Royal Academy of Dramatic Art. Ian e sua moglie Gwen Humble risiedono attualmente a Venice Beach, in California.

Nata a Miami, **NATALIE MARTINEZ** (Case) è una bellezza cubana che è stata spinta dalla madre a fare un provino per il testimonial della JLo clothing line di Jennifer Lopez, aggiudicandosi il contratto dopo aver battuto oltre 5,000 partecipanti. Si è da poco trasferita a Los Angeles per coltivare le sue aspirazioni di attrice.

La Martinez ha debuttato come attrice in *Fashion House* della MyNetworkTV, dove interpretava il ruolo di Michelle Miller, la moglie di un uomo manipolatore e prepotente di nome Lance (Mike Begovich) che non vuole lasciarle inseguire il sogno di diventare disegnatrice di moda affinché resti invece a casa a fare la moglie. Natalie è anche apparsa nella serie TV *Saints & Sinners* dello stesso network.

Tre volte candidata all'Oscar, **JOAN ALLEN** (Hennessey) è una delle attrici più impegnate del mondo.

Recentemente ha vestito ancora una volta i panni di Pamela Landy in *The Bourne Ultimatum*, accanto a Matt Damon. Nel 2007, è apparsa in *Bonneville*, nel quale recita insieme a Jessica Lange e Kathy Bates. Prima era stata interprete di *Yes*, una storia d'amore dei nostri giorni tra persone appartenenti a culture diverse per la sceneggiatrice/regista Sally Potter. Nel 2005, la Allen ha recitato accanto a Kevin Costner in *Litigi d'amore* per il regista/sceneggiatore Mike Binder e in *Off the Map*, diretto da Campbell Scott. Nel 2004, è stata una degli interpreti di *The Bourne Supremacy* e nello stesso anno anche di *The Notebook – le pagine della nostra vita*. La Allen ha da poco finito di girare *Hachiko: A Dog's Story*, nel quale recita insieme a Richard Gere, di prossima uscita.

La Allen ha recitato in *The Contender*, per il quale è stata candidata al Golden Globe, al SAG Award, all'Independent Spirit Award e all'Oscar per la migliore attrice protagonista.

La Allen ha recitato in *Pleasantville*, accanto a William H. Macy e Jeff Daniels, ottenendo recensioni entusiastiche. Il suo ruolo accanto a John Travolta e a Nicolas Cage nel film di grande successo *Face/Off- Due facce di un assassino* le è valso molti plausi della critica e i premi Blockbuster e MTV Film. Il ruolo devastante interpretato in *Tempesta di ghiaccio*, accanto a Kevin Kline e Sigourney Weaver, le ha valso altri premi e critiche positive.

Nel 1996, la Allen ha recitato nel film di Oliver Stone *Nixon*, per il quale è stata candidata all'Oscar come migliore attrice non protagonista. Ha vinto poi moltissimi altri premi tra cui quello della Los Angeles Film Critics Association e della National Society of Film Critics.

La Allen ha ottenuto una seconda candidatura all'Oscar come attrice non protagonista nel 1997 per la sua performance in *La seduzione del male* di Arthur Miller.

La Allen è stata interprete di numerosi altri film tra i quali ricordiamo *Posizioni compromettenti*, *Peggy Sue si è sposata*, *Manhunter*, *Tucker: un uomo e il suo sogno*, *Ethan Frome*, *Una strana coppia di svitati*, *In Country*, *Alla ricerca di Bobby Fischer*, *Una folle stagione d'amore*, *E' una pazzia* e *Quando the Sky Falls*.

La Allen è anche una delle attrici teatrali di New York più conosciuta nel mondo e vincitrice di numerosissimi premi per il suo lavoro on e off-Broadway. Ha ricevuto il Tony Award come migliore attrice per la sua performance accanto a John Malkovich in *Burn this*, di Lanford Wilson, ed una candidatura nella stessa categoria per il suo ruolo in *The Heidi Chronicles*. Off-Broadway, ha recitato in *The Marriage of Bette and Boo* (ottenendo un premio Obie), ed ha ripreso il suo ruolo che le ha valso il premio Steppenwolf Theatre/Joseph Jefferson in *And a Nightingale Sang*, che le ha valso i premi Clarence Derwent, Drama Desk, Outer Critics Circle e Theatre World. Off-Broadway, ha recitato anche in *Delores* e in *The Heidi Chronicles*. Uno dei membri originali della rinomata Steppenwolf Theatre Company di Chicago, la Allen ha recitato nelle produzioni di *Burn This*, *Terraly Possessions*, *Reckless*, *A Lesson from Aloes* (vincendo il Joseph Jefferson Award), *Balm in Gilead* e *Uomini e topi*. La Allen apparirà prossimamente accanto a Jeremy Irons nel lavoro teatrale di Jack O'Brien, *Impressionism*, che debutterà nella primavera del 2009. Sarà la prima volta che torna a calcare le scene di Broadway in 19 anni.

La Allen è stata candidata al premio Emmy per *Le nebbie di Avalon*, dramma televisivo tratto dall'omonimo bestseller nel quale recita accanto ad Anjelica Huston e a Julianna Margulies.

Vive New York City con sua figlia Sadie.

I REALIZZATORI

Dopo un periodo di gavetta a Newcastle, il regista, produttore e sceneggiatore di origine britannica **PAUL W.S. ANDERSON** (Diretto da/Screen Story e Sceneggiatura di/Prodotto da) si è unito all'amico e produttore britannico, Jeremy Bolt, ed ha fondato la Impact Pictures. Il primo film prodotto dal duo, sotto l'egida della Impact Pictures, è stato il film dal piccolo budget e dal grande successo *Shopping* (Channel Four Films, 1994), che Anderson ha scritto e diretto. Con Sadie Frost e Jude Law (ed un apparizione della leggendaria cantante Marianne Faithfull), questo film dark sui ragazzi inglesi che rubano automobili (vietato in alcuni cinema del Regno Unito) ha confermato l'amore di Anderson per le automobili, il futuro non troppo lontano e l'azione.

Shopping ha aperto le porte di Hollywood ad Anderson, e *Mortal Kombat* del 1995 è stato il primo grande successo di Anderson americano piazzandosi al primo posto del box-office.

E' stato anche il primo adattamento cinematografico di successo di un video game, cosa che ha valso ad Anderson la reputazione di uomo che può togliere il gioco da una scatola e farlo esplodere sul grande schermo. Rifiutando di dirigere il sequel di *Mortal Kombat*, Anderson ha scelto invece di rivolgere la sua attenzione alla fantascienza. I suoi progetti successivi sono stati *Soldier* e *Punto di non ritorno*. Lo sceneggiatore di *Blade Runner* David Peoples ha scritto *Soldier*, un *sidequel* di *Blade Runner*, con Kurt Russell, Connie Nielsen e Jason Isaacs come protagonisti. Ormai un vero e proprio cult, *Punto di non ritorno* vanta interpreti del calibro di Laurence Fishburne, Sam Neill, Jason Isaacs e Joely Richardson.

Anderson ha ripreso ad adattare video games per il grande schermo con il survival-horror *Resident Evil* (2002), con Milla Jovovich e Michelle Rodriguez, che ha lui stesso scritto, diretto e prodotto. grande successo commerciale, il film ha prodotto una serie di sequel che comprendono *Resident Evil: Apocalypse* (2004) e *Resident Evil: Extinction* (2007). Anderson ha scritto e prodotto i sequel insieme a Jeremy Bolt.

Anderson ha consolidato il suo fiuto per il box office quando he ha scritto e diretto il molto atteso *AVP: Alien vs. Predator* (2004), con Lance Henriksen, schizzato subito al primo posto divenendo il campione di incassi delle serie *Alien* e *Predator*.

Anderson sta attualmente preparando il remake del classico *Il giorno del venerdì santo*, che scriverà, dirigerà e produrrà, e anche il film di fantascienza/horror *Pandorum*, con Dennis Quaid e Ben Foster, che produrrà, oltre all'adattamento del video game *Castlevania*, che scriverà e produrrà per la Rogue Pictures/Universal Pictures. Il partner di Anderson nella produzione, Jeremy Bolt, li produrrà tutti e tre.

PAULA WAGNER (Prodotto da) ha ricoperto cariche di massimo livello nell'industria del cinema. E' stata un agente di talento, poi una produttrice dall'ottimo fiuto ed è a desso dirigente di uno dei più famosi studios di Hollywood.

La Wagner ha mosso i primi passi nell'industria del cinema presso la Creative Artists Agency (CAA) dove ha trascorso 15 anni rappresentando alcuni degli attori più famosi ed apprezzati. Nel 1993, ha fondato la Cruise/Wagner Productions con il suo ex cliente della CAA Tom Cruise. per i successivi 13 anni, lei e Cruise hanno prodotto una vasta serie di film di vario genere che hanno ottenuto molti premi, lodi da parte della critica e si sono rivelati dei successi di box office in tutto il mondo. Il primo film uscito per il marchio C/W è stato il successo internazionale *Mission: Impossible*, che ha valso alla società di produzione il Nova Award for Most Promising Producers in Theatrical Motion Pictures nel 1997. La C/W ha quindi proseguito producendo una lunga serie di film di successo come *Conout Limits*, *L'inventore di favole*, *Narc-*

Analisi di un delitto, The Others, Vanilla Sky, Elizabethtown, L'ultimo Samurai e Chiedi alla polvere, per non menzionare il blockbusters internazionale diretto da Steven Spielberg *La guerra dei mondi* (del quale la Wagner è stata produttore esecutivo) e *Mission: Impossible II* e *Mission: Impossible III*, che la Wagner ha prodotto. In tutto, nella decade trascorsa tra *Mission: Impossible* e *Mission: Impossible III*, i film prodotti dalla Cruise/Wagner Productions hanno incassato oltre 3 miliardi di dollari in tutto il mondo.

A novembre del 2006, la Wagner ha intrapreso una nuova attività nel ruolo di co-proprietaria della United Artists Entertainment, LLC (insieme a Cruise e alla Metro-Goldwyn-Mayer Inc.) ed è anche il direttore della società, della quale supervisiona tutte le operazioni quotidiane. Lei e Cruise hanno assunto il controllo della United Artists con l'obiettivo di resuscitare il venerabile studio fondato quasi 90 anni fa da Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Mary Pickford e D.W. Griffith. Da quel momento, lo studio resuscitato ha fatto uscire il suo primo film, il thriller politico *Lions for Lambs*, diretto da Robert Redford ed interpretato dallo stesso Redford insieme a Meryl Streep e a Cruise, e si prepara a far uscire, nel 2009, il thriller sulla Seconda Guerra Mondiale *Valkyrie*, diretto da Bryan Singer ed interpretato da Cruise.

La Wagner ha ricevuto dalla rivista *Premiere* l'ambito premio Women in Hollywood Icon, nel 2001. L'anno seguente è apparsa in *Women on Top* di Bravo, un documentario sulle donne più straordinarie dell'industria dell'intrattenimento. Nel 2004, lei e Cruise sono stati onorati del titolo di "Produttori da Un Miliardo di Dollari" dal *Daily Variety*. Lo stesso anno, la Wagner e Cruise hanno ricevuto il premio UCLA/Producers da parte della Guild of America Vision. Nel 2006, la Wagner ha ricevuto l'Excellence in Producing Award al Sarasota Film Festival ed è stata presidente della giuria della sezione Prima Regia al Festival di Venezia. La Wagner è anche stata co-direttrice dell' Hollywood Film Festival per numerosi anni. E' anche stata premiata dalla Costume Designers Guild con il premio Swarovski President nel 2008.

La Wagner è anche membro del consiglio della Carnegie Mellon University, dove ha conseguito un baccalaureato in belle arti. E' un membro del consiglio dei registi della American Cinematheque e del comitato esecutivo della UCLA School of Theater, Film and TV. La Wagner è anche un membro del consiglio dell'Interlochen Center for the Arts e del National Film Preservation Foundation tramite la Biblioteca del Congresso.

Da quando ha creato la Impact Pictures con Paul W.S. Anderson in 1992, il produttore **JEREMY BOLT** (Prodotto da) ha prodotto gran parte dei film di Anderson. La loro prima collaborazione, per il film *Shopping* del 1994, con Jude Law (Channel Four Films), era un film pieno d'azione sulla gioventù inglese avvezza ai furti di automobile per utilizzarle poi in gare

mozzafiato che ha dato impulso alla carriera di Bolt e confermato il suo amore per le automobili e le gare pericolose. Una volta ottenuta l'attenzione di Hollywood, Bolt ha cominciato a produrre film dal grosso budget come *Punto di non ritorno* (Paramount Pictures) e *Soldier* (Warner Bros.). Il film della Sony Screen Gems del 2002, *Resident Evil* è stato il primo film prodotto dai due partner per un distributore indipendente tedesco, la Constantin Film, ed ha incassato 100 milioni di dollari in tutto il mondo.

In joint venture con la Constantin, Bolt ha prodotto anche il film della Sony Screen Gems *Resident Evil: Apocalypse* nel 2004, scritto da Anderson e diretto da Alexander Witt; l'horror psicologico *The Dark*, diretto da John Fawcett; il film d'azione per adolescenti *DOA: Dead or Alive*, diretto da Cory Yuen per la Dimension Films, un adattamento del videogioco della Tecmo; ed il terzo film della fortunata serie *Resident Evil*, *Resident Evil: Extinction*, del 2007, schizzato subito in testa alle classifiche incassando 150 milioni di dollari in tutto il mondo.

Oltre a produrre film dal grosso budget, Bolt ha dimostrato il suo talento di realizzatore versatile ed eclettico, producendo il film *Vigo* per la Channel Four Films (diretto da Julien Temple) e la commedia *Stiff Upper Lips* (con Peter Ustinov). Ha prodotto anche *There's Only One Jimmy Grimble* (con Ray Winstone e Robert Carlyle) e l'horror per teenager *The Hole* (con Thora Birch e Keira Knightley), entrambi per la Pathé Pictures International.

Al momento Bolt è impegnato nella preproduzione di *Pandorum*, un horror di fantascienza per la Constantin Film e la Overture Films, con Dennis Quaid e Ben Foster. Sta anche preparando *Castlevania* per la Crystal Sky Pictures e la Rogue Pictures ed il remake de *Il lungo venerdì santo* per la HandMade Films e la Columbia Pictures.

La carriera del realizzatore indipendente **ROGER CORMAN** (Produttore esecutivo) contraddice apertamente la famosa affermazione di F. Scott Fitzgerald, secondo il quale, “Non ci sono secondi atti nelle vite americane”. La carriera di Corman è una storia di successo in tre atti.

Negli anni Cinquanta e Sessanta, è stato un pioniere della produzione indipendente ed un regista fuori dal comune, realizzando un numero fenomenale di film a basso costo di vario genere.

La sua reputazione di creatore di tendenze ottenuta grazie alla realizzazione in questo periodo di alcuni classici divenuti cult, compresi *la piccola bottega degli orrori* (con un giovanissimo Jack Nicholson in un indimenticabile ruolo di paziente masochista), *Il mostro del pianeta perduto*, *L'odio esplode a Dallas* (il primo film a raccontare la storia dell'integrazione nelle scuole del sud degli Stati Uniti), un ciclo di horror classici basati sui racconti di Edgar Allan Poe, *I selvaggi* (il primo film di “motociclisti”, con Peter Fonda, che ha inaugurato la Mostra del

Cinema di Venezia ed è diventato il film indipendente che ha incassato di più nel 1966) e *Il serpente di fuoco* (scritto da Jack Nicholson ed interpretato da Peter Fonda e Dennis Hopper, presentato al Festival di Cannes).

Alla fine degli anni Sessanta, i provocatori film di Corman avevano riscosso plausi in tutto il mondo. È stato il più giovane regista al quale è stata dedicata una retrospettiva dalla Cinémathèque Française di Parigi, dal British Film Institute di Londra e dal Museum of Modern Art di New York.

Il secondo atto della leggendaria carriera di Corman ha avuto inizio quando ha creato la sua casa di produzione e di distribuzione indipendente, la New World Pictures. Negli anni Settanta e all'inizio degli anni Ottanta, la società di Corman divenne la principale produttrice di film dal ritmo veloce e con un target giovanile compresi alcuni classici come *Anno 2000 la corsa della morte*, *Rock 'n' Roll High School*, *F.B.I. e la banda degli angeli*, *Piranha*, *I magnifici sette dello spazio* e *Attenti a quella pazza Rolls Royce*. L'enorme successo di questo tipo di film ha permesso a Corman di distribuire film stranieri di alta qualità realizzati da alcuni tra i più famosi registi del mondo come Ingmar Bergman, François Truffaut, Federico Fellini e Akira Kurosawa. In dieci anni, la New World ha vinto un numero di premi Oscar per i migliori film stranieri superiore a quelli ottenuti da tutti gli altri studios messi insieme.

Nel 1983, Corman ha venduto la New World Pictures ed ha creato una nuova casa di produzione e distribuzione, la Concorde New Horizons, passando al terzo atto della sua vita. La società, conosciuta come New Horizons Picture Corporation, ha un archivio con oltre 450 film. Molti sono usciti per la *Roger Corman Presents*, una serie di film di fantascienza, horror e fantasy realizzati per la Showtime.

Il fiuto di Corman per il talento e le qualità particolari, basato sulla sua lunga esperienza di produttore e regista, ha contribuito al decollo di molte carriere.

Tra i diplomati della “Corman film school” troviamo i produttori Jon Davison e Gale Anne Hurd; gli sceneggiatori e lo sceneggiatore/regista Francis Ford Coppola, Robert Towne e John Sayles; gli attori Jack Nicholson, Robert De Niro, Sandra Bullock, Sylvester Stallone, Charles Bronson, William Shatner, Peter Fonda e Lisa Kudrow; e i registi Martin Scorsese, James Cameron, Jonathan Demme, Ron Howard, Timur Bekmambetov, Joe Dante, Peter Bogdanovich, Carl Franklin e molti altri ancora.

Corman ha ricevuto un dottorato ad honorem dalla American Film Institute, e premi per la brillante carriera dalla Producers Guild of America, dal Los Angeles Film Critics Association, dall'American Cinema Editors, dalla Academy of Science Fiction, Fantasy & Horror Films e

dall'American Film Marketing Association. Nel 1998, ha vinto il primo premio come Produttore assegnato in occasione del Festival di Cannes.

Nel corso dei tre atti della sua vita, Corman ha prodotto più film commerciali di chiunque altro nella storia dell'industria cinematografica americana.

Nelle ultime tre decadi, **DENNIS E. JONES** (Produttore esecutivo) è stato produttore, line producer e UPM per vari Studios ed ha finanziato anche film in maniera indipendente. temendo di rimanere incollato a questo ruolo, anche se magari si era trattato solo di una coincidenza, Jones aveva esitato ad accettare il ruolo di produttore esecutivo nel terzo film consecutivo con la parola “morte” nel titolo. Tuttavia, alla fine ha accettato di prendere parte alla realizzazione di *Death Race*, una “re-interpretazione” del film di Roger Corman del 1973 divenuto ormai un "cult-classic B movie", *Anno 2000 la corsa della morte*, del quale Jones era stato il primo assistente alla regia.

Prima di *Death Race*, Jones è stato il produttore esecutivo di *La terra dei morti viventi* del regista George Romero, con Simon Baker, John Leguizamo e Dennis Hopper, e di *L'alba dei morti viventi*, una “re-interpretazione” del classico del 1978 diretto da Romero, per la regia di Zack Snyder e con Sarah Polley, Ving Rhames e Mekhi Phifer.

Nato da genitori Cechi in fuga dal loro paese a causa dell'occupazione nazista, Jones è nato e cresciuto sulla costa est dell'Inghilterra a Grimsby, un piccolo villaggio di pescatori sul mare del nord. Quando era ancora piuttosto piccolo la famiglia è emigrata a Toronto, in Canada.

Jones si è mantenuto da solo agli studi, laureandosi e conseguendo un baccalaureato in economia presso la University of Toronto. Dopo due anni alla Canada Cement Company si è reso conto che quel lavoro non gli avrebbe offerto un solido futuro e che sarebbe stato meglio rivedere le sue scelte vita, cosa che fece iscrivendosi alla Ryerson University's Radio and TV Arts Program for studies in TV and film.

Dopo la Ryerson, Jones ha lavorato per due anni alla serie della CTV *Here Come the Seventies* (distribuito negli USA col titolo *Towards the Year 2000*) in veste di UPM/ produttore associato. Jones si è poi trasferito a Duck Lake, nel Saskatchewan, per lavorare nel reparto attrezzeria del suo primo film, *Alien Thunder* (meglio conosciuto come *Dan Candy's Law*), interpretato da Donald Sutherland.

Dopo aver ricoperto vari ruoli nella realizzazione di alcuni film indipendenti tra cui *Invasion of the Bee Girls*, *Katie Can't Help It* e *Linda Lovelace Goes to Washington*, Jones è stato assunto come primo assistente alla regia per il film di Roger Corman *Anno 2000 la corsa della morte*, con David Carradine, Sylvester Stallone, Simone Griffeth e Mary Woronov. Poco

dopo, Jones è diventato membro della DGA ed ha continuato a lavorare come assistente alla regia in film come *La corsa più pazzo*, *Trackdown*, *Bobby Jo and the Outlaw*, *Supercolpo dei cinque Doberman d'oro* e *The Outlaw Josey Wales*.

Il primo lavoro di Jones come UPM per un film non indipendente è stato alla MGM per la pellicola diretta da George Cukor, *Ricche e famose*. Nonostante si fosse presentato al colloquio per il lavoro successivo con un completo marrone preso in prestito dal guardaroba dei costumi della MGM perchè non ne aveva uno suo, i produttori Steven Spielberg, Frank Marshall e Kathleen Kennedy, tutti in jeans, hanno assunto Jones come UPM per il film *Poltergeist*. A quello sono seguiti i film *Ai confini della realtà* (episodi due, tre e quattro) per i registi Steven Spielberg, George Miller e Joe Dante, e *Ritorno al futuro* di Robert Zemeckis.

In questo periodo, Jones è stato anche produttore associato per il cult *Le avventure di Buckaroo Banzai attraverso la 8^a dimensione* e per il film diretto da Gillian Armstrong *Fuga d'inverno*, con Mel Gibson, Diane Keaton e Matthew Modine. Jones è poi stato co-produttore per il film di John Badham *Corto circuito*, con Steve Guttenberg e Ally Sheedy.

Subito dopo, Jones ha prodotto il lungometraggio di Michael Jackson *Moonwalker*, che è stato completato durante il tour mondiale di Jackson per la promozione del suo album "Bad". Jones ha poi co-prodotto ed è stato il regista della seconda unità per il film di John Schlesinger *Uno sconosciuto alla porta* ed ha prodotto il film TV della MGM TV/NBC *Prime Target*. Ha poi co-prodotto il thriller psicologico *The Surgeon* (meglio conosciuto come *Exquisite Tenderness*) e il film della Walt Disney Pictures *Tesoro, mi si è allargato il ragazzino*.

Tra gli altri film di Jones ricordiamo *Virus letale*, di Wolfgang Petersen, con Dustin Hoffman, Rene Russo, Morgan Freeman, Cuba Gooding Jr. e Kevin Spacey; *Eraser-L'eliminatore*, di Charles Russell, con Arnold Schwarzenegger; *Virus*, con Jamie Lee Curtis; il film canadese *Dark Summer*; e l'episodio pilota della serie sul periodo della Guerra Civile americana prodotta dalla Spelling Entertainment/CBS *Glory, Glory*.

Jones è stato anche produttore esecutivo del film della Universal Pictures *I Flintstones in Viva Rock Vegas* e produttore associato per il film della 20th Century Fox *High Crimes- Crimini di stato*, con Ashley Judd, Morgan Freeman e Jim Caviezel.

Jones vive a Toronto con sua figlia Llyandra.

Nei diciannove anni in cui **DON GRANGER** (Produttore esecutivo), essendo uno dei dirigenti della United Artists, ha lavorato nel mondo del cinema, si è affermato come una delle forze portanti dell'industria dell'intrattenimento.

Dal 1987 al 1988, Granger è stato uno dei dirigenti creativi della Weintraub Entertainment Group. E' poi passato alla Touchstone Pictures, dove, inizialmente nello stesso ruolo ed in seguito come direttore della produzione dei lungometraggi, ha preso parte alla realizzazione di film del calibro di *Pretty Woman*, *Tre scapoli e una bimba* e *Un medico, un uomo*.

Prima come dirigente e poi come vice presidente esecutivo della produzione lungometraggi della Paramount Pictures dal 1990 fino 2001, Granger è stato responsabile della realizzazione della maggior parte dei film di grosso budget di azione d'avventura realizzati dallo studio in questo periodo per il grande schermo. Granger è stato dirigente esecutivo della supervisione di serie di film come quelle di *Mission: Impossible*, *Star Trek* e *Lara Croft Tomb Raider* e di film come *Giochi di potere*, *Sliver*, *Sotto il segno del pericolo*, *Varsity Blues*, *Il Santo*, *Il collezionista*, *Nella morsa del ragno*, *Al vertice della tensione* e *Salvate il soldato Ryan* (candidato ad 11 Oscar e vincitore di cinque statuette).

Nel 2004, Granger si è unito alla C/W Productions, di Tom Cruise e Paula Wagner, nel ruolo di direttore. Mentre alla C/W, Granger era a capo dell'intera produzione, dello sviluppo e dei vari aspetti operativi della società, contribuendo a portare sullo schermo film del calibro de *La guerra dei mondi*, *Mission: Impossible III* ed *Elizabethtown*. Granger è stato anche produttore insieme a Cruise e alla Wagner nella produzione della C/W di *Chiedi alla polvere* ed è stato anche uno dei produttore della New Line Cinema, *Snakes on a Plane*, per la precedente partnership di Granger con la Mutual Films.

Granger è cresciuto a Woodbridge, Connecticut. Ha conseguito un BA in scienze politiche presso la Yale University nel 1985. Prima di trasferirsi a Los Angeles e ad entrare nell'industria del cinema, Granger ha lavorato a Wall Street come analista finanziario.

Granger vive a Los Angeles con sua moglie e i suoi due bambini.

RYAN KAVANAUGH (Produttore esecutivo) è uno dei soci fondatori della Relativity Media, LLC, una società di finanziamenti, consulenze e produzione che si occupa di reperire i finanziamenti sia per le major che per i produttori indipendenti.

Kavanaugh, insieme al suo partner alla Relativity, Lynwood Spinks, crea strutture di business e finanziarie per una serie di studios, di case di produzione e di produttori, ed ha portato oltre 3,2 miliardi di dollari di capitale a tali strutture. Tra i suoi clienti e tra i grandi accordi figurano, tra gli altri, la Marvel, la Atmosphere Entertainment MM ed il distributore/sales agent francese Exception Wild Bunch.

Kavanaugh ha recentemente messo insieme un pacchetto di finanziamenti singolare, il Gun Hill Road, LLC, che procura fondi discreti e separati sia per la Sony Pictures Entertainment e la Universal Pictures, segnando la prima volta in cui due studios hanno ottenuto fondi dalla stessa fonte provvedendo al finanziamento di oltre 22 film in vari stadi di produzione e distribuzione, procurato un accordo per un co-finanziamento di 528 milioni di dollari per una serie di film della Warner Bros. Pictures, ed un accordo per un finanziamento di 525-milioni di dollari per la Marvel Enterprises, e strutturato e messo insieme un'acquisizione, produzione e distribuzione per 120-milioni di euro per la Exception Wild Bunch S.A., la casa di produzione e distribuzione francese creata dall'ex management di StudioCanal.

Attraverso la sua partnership con la Virtual Studios, la Relativity finanzia due o tre film al mese. Kavanaugh ha di recente organizzato il finanziamento per e sarà il produttore esecutivo di *Conquistador*, che verrà diretto da diretto da Andrucha Waddington, vincitore di molti premi a Cannes e al Sundance e verrà interpretato dal vincitore dell' Emmy- e tre volte candidato al Golden Globe, Antonio Banderas; di *Morgan's Summit*, che verrà diretto dal vincitore del premio Oscar Tom Schulman che lo ha anche sceneggiato; e di *The Great Pretender*, interpretato dall'attore candidato all'Emmy e al Golden Globe, Ewan McGregor. Inoltre, Kavanaugh ha organizzato il finanziamento che permetterà di portare sul grande schermo *Witchblade*, prodotto dalla Top Cow Productions, con due film che sono in produzione uno dopo l'altro già dall'anno passato. I film sono basati sull'omonimo fumetto best seller action-fantasy, che ha già raccolto un vasto numero di affezionati in forma di serie Tv della TNT.

Kavanaugh ha anche organizzato i finanziamenti ed è stato il produttore esecutivo di due film per la Atmosphere Entertainment MM di Mark Canton—*La terra dei morti viventi di George A. Romero e Noi due sconosciuti*. Recentemente è stato il produttore esecutivo di diversi film tra i quali *21*, *The Bank Job*, *La guerra di Charlie Wilson*, *Quel treno per Yuma*, *La gang di Gridiron*, *Io vi dichiaro marito e... marito* e *The Kingdom- Il regno*.

Prima di lavorare con la Relativity, Kavanaugh, a soli 22, aveva fondato una società di capitale azionario, raccogliendo ed investendo oltre 400 milioni di dollari in azioni per molte società e privati.

SCOTT KEVAN (Direttore della fotografia), nato a Detroit e laureatosi presso l'AFI, ha ottenuto ampi plausi della critica per il suo lavoro in una vasta serie di film di diverso genere. E' conosciuto per le sue immagini scioccanti, per le iconiche silhouette e per i paesaggi coloratissimi simili a sogni allucinogeni.

Nel 1992, dopo essersi laureato presso la University of Texas di Austin, Kevan si è trasferito a Los Angeles dividendo il suo tempo tra il lavoro di assistente operatore e le riprese di immagini straordinarie in tutto il mondo per i documentari di viaggio.

Kevan ha proseguito gli studi, conseguendo un MFA in direzione della fotografia presso l'American Film Institute, dove ha ottenuto anche il premio Mary Jane Pickford. Dopo la laurea, nel 1998, Kevan è stato ampiamente apprezzato dalla critica per la fotografia gotica del film *Briar Patch*, ha ottenuto il Gerald Hirschfeld ASC Best Cinematography Award all' Ashland Independent Film Festival per il suo lavoro *Bug*, ed un altro premio per la Migliore Fotografia per *The Woman Every Man Wants* al Nodance Film Festival.

Kevan ha sfondato nel cinema con il film horror di Eli Roth del 2002, *Cabin Fever*. La rivista *Fangoria* ha detto di lui che la sua fotografia crea “uno straordinario e raccapricciante ambiente rurale, usando il colore, le luci e le ombre appena necessarie”.

Kevan ha poi diretto la fotografia del thriller psicologico *Deepwater*; per il film in costume indipendente cinese *Beauty Remains*; il road movie *Simple Lies*; il quasi splatter *Tamara*; il durissimo *Borderland*, basato su una storia vera e la commedia *If I Had Known I Was a Genius*, con Whoopi Goldberg e Sharon Stone.

All'inizio del 2007, Kevan ha ottenuto un altro successo di box office con il film musicale *dalla strada al palcoscenico*, nel quale ha catturato l'emozione del ballo da sala con intensa energia e grande passione. Questo ha fatto sì che *The Hollywood Reporter* proclamasse di recente Kevan uno dei “direttori di fotografia più brillanti e di enorme talento al di sotto dei 35 anni”, nel suo numero del 2007 dedicato alla Prossima Generazione.

Tra gli altri film di cui Kevan ha recentemente diretto la fotografia ricordiamo *Cleaner*, di Renny Harlin, con Samuel L. Jackson e Ed Harris; *Hell Ride*, una produzione Quentin Tarantino e selezione ufficiale al Sundance Film Festival del 2008; e il film della Overture Films *Humboldt Park*, diretto da Alfredo De Villa, con John Leguizamo, Alfred Molina e Freddy Rodríguez.

PAUL DENHAM AUSTERBERRY (Scenografo) ha da poco realizzato le scenografie per *30 Days of Night*, con Josh Hartnett. Tra gli altri film che Austerberry ha contribuito a realizzare ricordiamo *Ti va di ballare?*, *Assault on Precinct 13*, *Resident Evil: Apocalypse*, *Highwaymen- I banditi della strada*, *Lo smoking*, *Anime ferite*, ed i film canadesi *Men Con Brooms* e *Mercy- Senza pietà*.

Nel ruolo di art-director, Austerberry ha realizzato *X-Men*, *Forever Mine- Le due verità*, *The Corruptor- Indagine a Chinatown*, *Half Baked*, *Una bionda naturale*, *Extreme Measures-*

Soluzioni estreme, Harriet, la spia e Kids in the Hall: Brain Candy. Ha ottenuto un premio Gemini per il suo lavoro in *Yo-Yo Ma Inspired by Bach*.

All'inizio degli anni Ottanta, mentre era ancora al college, **NIVEN HOWIE** (Montaggio) suonava in una band locale di grande successo e, di conseguenza, era convinto che avrebbe perseguito la carriera musicale. Tuttavia, una serie di eventi lo portò ad accettare il posto di apprendista montatore in una sala di montaggio di Wardour Street, a Soho. Vista la sua affinità con i musicisti e il suo talento musicale, è diventato in breve tempo uno dei più richiesti montatori di videoclip musicali di London. E' poi passato alle pubblicità, e non c'è voluto molto tempo prima che il suo lavoro cominciasse a valergli premi e riconoscimenti. Nel 1988, ha diretto il suo primo video musicale, che gli ha portato altri lavori a New York, Los Angeles e in tutta l'Europa. Ha quindi continuato l'attività di montaggio per alcuni dei suoi clienti preferiti, uno dei quali, il filmmaker britannico Julien Temple, gli ha chiesto di montare il suo film *Bullet*, con Mickey Rourke, Tupac Shakur e Ted Levine. Howie non è mai tornato sui suoi passi.

Adesso ha alle spalle una lunga serie di film di successo per i quali ha realizzato il montaggio - tra essi *Resident Evil: Extinction*, *Guida galattica per autostoppisti* e *L'alba dei morti viventi*, tanto per citarne alcuni - e nel frattempo continua a coltivare il suo interesse per la musica. Nel 1993, ha montato per Sting *Ten Summoner's Tales*, che ha vinto il premio Grammy. E' stato candidato all' Emmy nel 2002 per il suo lavoro per *Paul McCartney: Back in the U.S.* Nel 1998, il suo montaggio del film di Guy Ritchie *Lock, Stock and Two Smoking Barrels* gli ha valso una candidatura al BAFTA. Due dei suoi documentari sono stati candidati al Premio della Giuria del Sundance Film Festival: *Glastonbury* nel 2006 e *Joe Strummer: The Future is Unwritten* nel 2007. Niven è membro della Motion Picture Editors Guild di Los Angeles.

Nato in Austria, **PAUL HASLINGER** (Musiche di) è molto apprezzato come compositore di musiche per film, che mescolano sapientemente elementi di musica classica ed elettronica. Dopo aver studiato musica classica nella città natale di Linz, Haslinger si è trasferito a Vienna, dove ha continuato gli studi di classica ed ha cominciato a coltivare il suo interesse per la musica elettronica. Un'audizione per la band Tangerine Dream ha portato ad una collaborazione durata cinque anni, quattro album e numerosi film, tra i quali anche *Soluzione finale*, *Il buio si avvicina* e *Canyon Dreams*.

Dopo il suo periodo "Dream", Haslinger ha pubblicato tre album da solista e composto le musiche per due pietre miliari del cinema di fantascienza: *Planetary Traveler* e *Infinity's Child*. Ha poi continuato a perfezionare le sue capacità come programmatore lavorando per Graeme

Revell, contribuendo allo stile intenso e ricco di atmosfera di *Blow, Il negoziatore, L'assedio, Pitch Black* e *Lara Croft: Tomb Raider*, solo per menzionarne alcuni.

Il primo film per il quale Haslinger ha composto le musiche è stato *Cheaters- Truffa al liceo*, del 2000, diretto da John Stockwell. In seguito ha lavorato ancora con Stockwell in *Crazy/Beautiful, Blue Crush* e *Into the Blue- Trappola in fondo al mare*, con Jessica Alba e Paul Walker.

Nel 2002 Haslinger ha composto e prodotto brani musicali per il thriller diretto da Steven Spielberg, *Minority Report*. Nel 2003, Haslinger ha composto le musiche per *Underworld*, di Wiseman, il suo primo film ad andare subito in vetta alle classifiche del box office statunitense. Ultimamente Haslinger ha lavorato intensamente per diversificare il suo lavoro. Le sue musiche per i videogiochi della Ubisoft *Far Cry Instincts* e *Rainbow Six Vegas* sono state accolte con grande entusiasmo in Germania, al punto che gli è stato chiesto di occuparsi anche delle musiche per i sequel. Il suo lavoro per la serie televisiva candidata ai premi Golden Globe ed Emmy, *Sleeper Cell* (Showtime) è piaciuto moltissimo per il sottile mix di musiche occidentali ed orientali .

Haslinger ha composto le musiche per numerosi altri film e continua ad essere molto richiesto nel suo campo. Tra la musiche da lui composte ricordiamo quelle per i film *Crank* (diretto da Brian Taylor e Mark Neveldine), *Vacancy* (diretto da Nimród Antal), *Shoot 'Em Up- Spara o muori* (diretto da Michael Davis) ed il thriller della Sony Screen Gems *Prom Night: non entrate in quella casa* (diretto da Nelson McCormick). tra i prossimi film dei quali ha composto le musiche figura *Make It Happen*, della Mayhem Project (diretto da Darren Grant).

Il lavoro di Haslinger spazia tra film, videogiochi, album e performance dal vivo in un mondo musicale moderno che non conosce confini.

GREGORY MAH (Costumi) ha recentemente realizzato i costumi per il film della Dimension Films, *Black Christmas- Un Natale rosso sangue*, scritto e diretto da Glen Morgan. Mah aveva già lavorato con Morgan e con lo sceneggiatore/regista James Wong alla realizzazione dei film della New Line Cinema, *Final Destination 3* e *Willard*. Sempre per la New Line, Mah ha disegnato i costumi per l'horror/thriller *Freddy vs. Jason*. Ha disegnato i costumi per Bill Pullman e Lena Olin per *Ignition- Dieci secondi alla fine* e vestito Stanley Tucci, Bridget Fonda, Giancarlo Giannini e Talia Shire in *The Whole Shebang*. Tra gli altri film per i quali Mah ha ideato i costumi ricordiamo *Mr. Rice's Secret*, con David Bowie.

Per il piccolo schermo, Mah ha disegnato i costumi per molti film TV, tra i quali *14 Hours* della Paramount Pictures e TNT; *Ground Zero* della NBC; *Final Run* della Lions

Gate/CBS; *A Cooler Climate*, con Sally Field e Judy Davis della Paramount/Showtime; e *The Baby Dance*, con Stockard Channing e Laura Dern. Tra le serie TV ricordiamo invece *Touching Evil*, *Pasadena* e *The Commish*.

—*death race*—